

I cuccioli: differenze tra erbivori e carnivori.

Iniziamo con un piccolo confronto ed una piccola osservazione: quando osserviamo con tanta tenerezza un cucciolo appena nato, ciò che in realtà noi vediamo è un essere molto tozzo, molto piccolo, assai maldestro e con una grossa testa - sempre ciondolante (per un valido motivo), che però molto vagamente somiglia al genitore, anzi a volte risulta difficile riconoscere in questo piccolo i tratti della razza di appartenenza.



Per un qualsiasi erbivoro, invece, la situazione è molto, molto diversa; anche se le loro proporzioni non corrispondono a quelle del genitore, riusciamo esattamente ad individuare di che animale si tratta, possiamo subito dire se è un puledro, un vitello, un piccolo di zebra oppure un piccolo di gnu; non solo ma questo piccolo pochi minuti dopo la nascita, circa mezz'ora, è già in grado di reggersi sulle zampe e di seguire i genitori nei loro spostamenti. Come mai?

Quello che abbiamo osservato è l'espressione di quello che viene definito " **adattamento ambientale** "



Vediamo di capire meglio: il cavallo, la mucca, lo gnu, la zebra, sono animali che vivono in mandrie, in greggi, in gruppi molto numerosi e spesso costretti, ci riferiamo agli animali allo stato brado, a lunghi spostamenti per trovare la prateria, il prato, la distesa in cui cibarsi di erba, piante...comunque erbivori.

Un piccolo appartenente a questa specie non può permettersi di rimanere indietro, di non riuscire a seguire il genitore e la mandria negli spostamenti, perché rimarrebbe senza cibo ed inoltre sarebbe facile preda di altri animali; viaggiare in mezzo, all'interno del gregge o della mandria, assicura protezione.

Diversa è invece la situazione per tutti i predatori e tra questi inseriamo anche i canidi (lupi, sciacalli, iene, coyote.) e quindi anche i nostri amici cani. Vivono in piccolo, a volte piccolissime comunità, a volte solo in coppia, e la prole viene partorita in un nascondiglio sicuro, a volte trovato per caso, altre volte scavato nel terreno per l'occasione, perché questa è la tana dove i piccoli vivranno per parecchio tempo. Non nascono già in grado di aiutare i genitori nella caccia per un semplicissimo motivo: una femmina che portasse in grembo 4-5, anche solo tre, piccoli fino a quando questi fossero in grado di aiutarla nella caccia, sarebbe estremamente impacciata nei movimenti, non riuscirebbe ad essere agile e scattante, qualità necessaria per predare, si stancherebbe subito, non riuscirebbe a portare a termine nemmeno la gravidanza per lo sforzo sostenuto.



Abbiamo parlato , riferendoci ai canidi , di 4- 5 cuccioli portati nel grembo.....come mai?

Così tanti nel grembo di un predatore e come mai uno solo per gli erbivori?

Ve lo siete mai chiesto?

Riflettiamo un po':

Quando parliamo di mandria, di gregge, ci riferiamo ad una comunità di parecchi individui, pensate solo alle mandrie di gnu, che spesso vediamo nei documentari, sparse per le immense praterie americane...

I predatori non sono in grado di formare comunità così numerose, inoltre spesso i genitori devono abbandonare, anche solo momentaneamente i piccoli, per cacciare, rischiando di non trovarli più al ritorno, sia perché qualche predatore si è riempito la pancia, sia perché l'uomo è intervenuto dove non doveva (In Spagna i piccoli del lupo spagnolo vengono presi dai contadini messi in un sacco ed uccisi a bastonate). Gli erbivori devono coprire lunghe distanze, è vero, ma l'erba è indubbiamente un pasto più facile di una preda da rincorrere....tante difficoltà quindi per un predatore nel mantenere tutti i piccoli appena nati, ecco allora che una prole maggiore assicura la continuità della specie; non solo cuccioli che nascono nel minor tempo possibile non intralciano la madre nelle sue attività di caccia.

E qui una curiosità....

.La madre deve andare a caccia, sicura di aver messo i piccoli al riparo dai predatori. Ecco allora che come si dice " La necessità aguzza l'ingegno"

Le tane sono delle semplici buche, dal fondo piatto, come le nostre fondine.. scavate nel terreno in un posto sicuro, perché è solo qui che è possibile lasciare i cuccioli soli per ore ed andare a cacciare.

La **forma della tana non è casuale**, perché rispinge i piccoli continuamente al centro, qualora questi volessero risalire le pareti; se poi i cuccioli, sono venuti al mondo infirmi e incapaci di reggersi sulle zampe almeno per un po' di tempo, la scelta del posto, la forma della tana, a fondina, sono ottime scelte, al punto che i cuccioli si adattano talmente bene alla loro tana conca che starne fuori è estremamente scomodo e spiacevole, tanto che se escono all'aperto, si mettono subito ad urlare mettendo in allarme i genitori.

Ecco allora che possiamo dire che i cuccioli che noi vediamo come esseri infirmi, in realtà non sono imperfetti, anzi sono perfettamente adatti alle condizioni di vita tipiche della loro prima fase di crescita, ed il fatto che la cagna non partorisca una prole già perfettamente formata, come accade per una cavalla, una mucca, una zebra, non significa che vengano partoriti precocemente, poiché la natura li ha forniti di tutto ciò di cui, in questi primi giorni di vita, hanno bisogno.



Come si comporta un cucciolo subito dopo la nascita?

Allora....dove eravamo rimasti ?...stavamo parlando delle curiose differenze tra i piccoli di un animale predatore e quelli di un animale- preda Torniamo a parlare dei nostri animali, quelli più vicini a noi...del nostro cane, insomma.

Bene, osservando un cucciolo nato da pochi minuti, quello che si può sicuramente dire è che questa minuscola creatura ha dentro di sé una grande energia che manifesta subito facendo oscillare la grossa testa qua e là, spalancando la bocca e strillando, come del resto fanno anche i bambini appena nati; la mamma cerca subito di ripulire questa creatura, ed veramente minuziosa in questa pratica!..



Spesso però il cucciolo non le dà il tempo di terminare la sua opera, perché, sfruttando il movimento della grossa testa, essendo le zampine molto goffe ed scoordinate nei movimenti, riesce a raggiungere il caldo corpo materno e /o la calda pelliccia (se la madre è un cane a pelo lungo), e frugando nel pelo più o meno folto, in pochissimo tempo riesce a raggiungere il capezzolo. Non appena sfiora con il muso un capezzolo lo afferra saldamente ed

inizia a succhiare con forza.

Alla nascita il comportamento di un cucciolo si concentra in gesti molto semplici: deve mangiare, deve trovare fonti di calore ed il sonno occupa circa l'80% della sua giornata; dopo il sonno, insomma, la ricerca di cibo ed il contatto con qualcosa di caldo e soffice sono gli impegni preponderanti; beh...allora, avete mai provato a mettere un pugno chiuso davanti al muso di un cucciolo?...se ci provate noterete come il piccolo cercherà di entrare nella vostra mano calda e morbida (se poi indossiamo un guanto..meglio ancora). Questo perché **in questo momento il suo sistema sensoriale dipende soprattutto dal tatto, un po' dal gusto e pochissimo dall'olfatto..** (ricordiamoci che è cieco e sordo alla nascita).



Torniamo ad osservare il nostro cucciolo: vi sono altri due comportamenti che il cucciolo compie con estrema sicurezza: uno è costituito dal **movimento di pressione esercitato alternativamente dalla zampe anteriori sulla ghiandola mammaria, quasi massaggiandola, per stimolarne l'attività**; il cucciolo deve inoltre puntare con forza le zampe posteriori per terra, per eseguire il movimento di spinta, con il muso, sulla ghiandola mammaria. Tutte queste cose il cucciolo le sa..non le ha imparate..e le esegue con estrema precisione.

Se poniamo un cucciolo in un ambiente privo di questi stimoli, nonostante l'assenza del corpo materno, il piccolo inizierà comunque ad oscillare la testa ed aprire la bocca, arriverà anche a strillare e succhiare a vuoto, e non appena avvertirà un contatto metterà

in atto anche il movimento della zampetta che preme la mammella; ciò significa che esiste un patrimonio ereditario d' informazioni che permette al piccolo di sapere esattamente cosa fare edove andare per succhiare !